



Università del Molise, l'offerta ora è completa

La crescita è documentata dai numeri: sei facoltà, di cui una nuova in fase di lancio, e una settima in fase embrionale che sta per concludere l'iter burocratico del nascituro. L'Università del Molise è oggi una realtà a tanti zeri. Gli iscritti, che appena dieci anni fa erano 3.400, oggi superano quota 10.000 e dispongono di corsi e strutture sempre più all'avanguardia.

"L'offerta formativa adesso è completa", sottolinea il rettore Giovanni Cannata (a destra nella foto centrale) mostrando il sorriso largo di chi sa di aver contribuito parecchio ai successi accademici. Quell'adesso vuol dire proprio "ora", anzi domani, perché la completezza riguarda le sette facoltà. Cinque sono quelle "tradizionali", già presenti nelle ultime annate. La sesta, Lettere, si inaugura il 1° di ottobre, all'inizio del prossimo anno accademico. "L'idea - spiega ancora il lungimirante Professor Cannata - è quella di ricomporre un indirizzo di studi che unisca le lettere, gli studi classici, ai beni culturali". Un indirizzo aperto a tutti (non ci sarà,



per una volta, il famigerato numero chiuso). Si punta dunque al futuro, a quegli sbocchi professionali che offrono maggiori possibilità agli studenti e soprattutto mostrano un legame concreto con il territorio e con le realtà economiche, geografiche e sociali circostanti.

Ma la vera novità, il cui iter come si diceva è avanzatissimo e le cui aspettative sono comprensibilmente alte, è la nuova facoltà di Medicina: proposta da Università e Enti locali, promossa dal Ministero ma ancora non ufficializzata. "Attendiamo le ultime firme - interviene ancora il preside dell'ateneo molisano - sarà una facoltà importante ma, almeno inizialmente, di

piccole dimensioni. Potremo ospitare un massimo di ottanta matricole per poter garantire un'assistenza adeguata e una giusta accoglienza. Quanto al corpo docente, utilizzeremo risorse interne dell'Università del Molise ma anche insegnanti provenienti da altre università italiane. Daremo poi spazio alla ricerca, puntando in particolare sulle cause dell'invecchiamento

e sulle terapie per contrastarlo.

Le tecnologie mediche? Utilizzeremo solo quelle non invasive (biologia, biologia molecolare). L'idea è quella di affrontare a 360 gradi le problematiche del benessere: lauree triennali faranno da corona all'attività medica. La facoltà, voglio segnalare, si appoggerà a strutture sanitarie regionali ma anche a strutture private".

E' insomma un periodo di grandi fermenti per l'Università degli studi del Molise, la cui attività di ricerca riguarda anche altri settori, come l'applicazione delle tecnologie informatiche all'agroalimentare e ai beni culturali. Per un ateneo che sul territorio diventa agente di sviluppo.

